

Il divano Chester di Poltrona Frau e quello Bocca di Studio65 per Gufram, la lampada Tolomeo di Artemide... Al Salone del mobile di Milano i grandi marchi puntano sulla riedizione di pezzi celebri del Novecento. E parte la sfida a chi osa di più



COMPONIBILE
I contenitori progettati da Anna Castelli Ferrieri e prodotti da Kartell festeggiano mezzo secolo. Qui, nella riedizione con farfalle del designer Tokujin Yoshioka



MAXI
Tolomeo di Artemide, design di Michele De Lucchi e Giancarlo Piretti, completa trent'anni e si fa ancora più grande



SUPERLEGGERA
La celebre 646 Leggera di Gio Ponti prodotta negli anni Cinquanta da Cassina e riproposta oggi in una versione autentica rispetto a quella originale



ALLUNGABILE
Chester, simbolo per eccellenza di Poltrona Frau, fu prodotto per la prima volta nel 1912. Oggi diventa un mobile componibile. Qui, con chaise longue e divano terminale ad angolo



COMPATTA
Cesare, la poltrona progettata da Afra e Tobia Scarpa e prodotta da Meritalia nel 1987. Nuova versione con ruote più fluide e struttura più leggera

Ritorno al futuro

La nuova vita di superclassici e icone

DA NON PERDERE

LAPERFORMANCE

La calligrafa Sisyu si esibisce oggi per la Japan Design Week alla Triennale di Milano, dalle 17 alle 19.

LA FESTA

Torna il Design Pride promosso da Selett: sfilata con carri, musica e ospiti, tra cui Maurizio Catelan e Victoria Cabello. Da piazza Castello alle 18.

LAPRESENTAZIONE

A La Pelota di via Palermo 10 Hermès presenta le nuove collezioni per la casa con la direzione artistica di Charlotte Macaux Perelman e Alexis Fabry.

IL PAESE

Il design danese in mostra a Mindcraft 7: tema, il tempo. Basilica di San Simeone.

IL PARTY

Gli anni '50 tornano con Anteprima, che in corso Como organizza un party con la hairstylist Ketty's Vintage. Dalle 18.30. (il. ca.)

MILANO. «Un sacrilegio, una profanazione», scherza ma non troppo Roberto Lazzeroni quando parla di una delle più significative novità di questo Salone del mobile, l'evento centrale della Design week milanese. Il sacrilegio sarebbe la reinterpretazione in chiave contemporanea di una delle pietre miliari dell'arredamento moderno, il divano Chester. Arredamento e non ancora design perché risalito al 1912, quando il design non era ancora una categoria come oggi.

Chester si trovava nel primo catalogo di Poltrona Frau, ideato dal fondatore del marchio, Renzo Frau, ispirandosi ai divani e alle poltrone del club dell'Inghilterra edoardiana. Da allora, Chester ha conosciuto uno straordinario successo: comodo, autorevole, rassicurante. Poltrona Frau lo considera una specie di sacra sindone, un pezzo identitario. Affidarlo a una reinterpretazione è stato coraggioso, ma anche quasi inevitabile: il modo di vivere la casa è cambiato profondamente da allora. Chiedere a Roberto Lazzeroni di farlo è stata una decisione

ben fondata. «Il mio modo di lavorare», spiega il designer pisano, «anche quando devo progettare mobili nuovi, parte dallo stile e dalla storia del marchio, perché sono convinto che senza passato non c'è presente, e che il progetto deve anche raccontare un'identità, il nuovo deve contenere elementi di quella storia. Mettere mano al Chester mi è ve-

nuto naturale. L'ho rivisto tenendo conto che oggi l'abitare è fluido, richiede adattabilità a molteplici esigenze».

Il monolitico e scultoreo divano è diventato un sistema di cinque elementi componibili, chaise longue e poltrona, entrambe senza braccioli per consentire gli accostamenti, un pouf e due divani terminali ad angolo. Questa

modalità di proporre oggetti che rileggono il passato ha un nome preciso: Transitive design, anche se indica in particolare il richiamo agli anni Quaranta e Cinquanta; già nel 1999 Clino Trini Castelli aveva pubblicato un seggio con questo titolo, citando fra i tanti esempi lo scooter Scarabeo e l'iMac Apple. Il nuovo, che è sempre un po' ansioso per-

ché incerto, diventa più rassicurante citando forme note che, iscritte nella memoria collettiva, sanno suscitare emozioni positive. Questi richiami al passato il Chester Line, come si chiama la nuova interpretazione del grande classico, li evidenzia nel tipico capitonné e nelle pieghe fatte a mano sul fronte dei braccioli.

Il caso del Chester è rappresentativo di un fenomeno più ampio, che potremmo definire *design reload*: il passato evocato, rinnovato e aggiornato, che Design week dopo Design week si arricchisce di esempi nuovi. La maggior parte dei casi sono longseller, successi che da quando sono nati hanno continuato a sedurre e a vendere. Per esempio la lampada Tolomeo di Artemide, che ha conquistato il mondo — è anche sulle scrivanie di Gibbs e degli altri agenti dell'Ncis — e che in trent'anni di vita è stata più volte riletta; adesso arriva in versione gigante, la potete mettere accanto alla poltrona di lettura.

Spesso la mano delle rivisitazioni è più leggera. Come nel divano Charles di Antonio Citterio per B&B Italia, che è già una citazione perché le forme richiamano gli anni Cinquanta-Sessanta e il nome è un omaggio a Charles Eames. Adesso che compie vent'anni, Charles viene proposto nei toni arancio/rosso e grigio/blu che Eames usava negli anni Sessanta. La poltrona Cesare, di Afra e Tobia

Scarpa per Meritalia, viene ridisegnata più compatta e più leggera, con ruote più scorrevoli: risposte adeguate alle case più piccole di adesso. Ai longseller riletta con ironia va ascritto il celeberrimo divano Bocca dello Studio 65 per Gufram; dopo una versione con piercing, ecco quest'anno l'interpretazione di Moschino con zip dorata, riferimento alla condizione femminile che, malgrado tutto, continua a essere spesso subalterna.

Sulle passate glorie, un brand come Cassina ha costruito una parte importante della sua fortuna, anche se non possiamo considerare *design reload* tutti i suoi pezzi storici, molti autentici longseller, ma solo quelli che sono stati reinterpretati.

Dobbiamo forse invece ammettere nella categoria la riedizione di opere del passato riscoperte, e mai prodotte o prodotte in pochi esemplari. Come la poltrona Class del geniale Joe Colombo, riedita da Di Tre Italia, che viene presentata proprio oggi in via Carducci.

PROVOCA TORO

Il divano Bocca, ideato nel 1970 da Studio 65 e prodotto da Gufram. Ecco nella nuova versione in collaborazione con Moschino, con zip dorata. Un altro pezzo iconico che ritorna con un nuovo abito.